

Firenze 19 Maggio 1891

Caro Baccini

Sabato ho avuto un fiero sconvolto di stomaco e d'intestini, così fiero che mi parve colera. Qui vogliono attribuirlo ai piselli, ai baccelli, agli sparagi, ai carciofi, ai finocchi ed alle mandorle ed alle prugole che soglio mangiare come sai; io invece l'attribuisco a freddo che mi ha preso allo stomaco mentre faceva la digestione. Sanguagnani giudichi! - Fatto sta che la sera di Sabato non ho potuto mangiar nulla, e che tutta la notte sono stato una doppia fontana con brevi intermissioni. La Domenica l'ho passata quasi tutta a letto con delle minestroni; ma ieri era già rimesso in gambe, tanto che ho potuto fare delle ripetute escursioni sul tram elettrico

di Fiesole, essendo stato nominato perito della difesa nella causa penale contro la Società per il disastro avvenuto nel Settembre scorso.

Sono curioso di conoscere l'esito delle vostre pratiche coi Deputati; ma ci vorrà del tempo perchè ho veduto che il bilancio dell'agricoltura è stato messo in terza o in quarta linea. Intanto prego di far avere al comm. Padiga le qui unite note d'indennità, e senza anche di questo disturbo.

Le notizie del povero Pisetti sono sconcertanti quanto mai: pare che egli sia proprio agli estremi! Ne sono addoloratissimo.

Conviene saluti da tutti a tutti. Mille e mille grazie e ciao.

Amalaff. Amico  
A. Roiti